

# Fuga dalla famiglia verso la libertà

DECOSTRUIRE la famiglia. Scomporla in elementi, poi muoverli nello spazio e nel tempo. Farne un romanzo che si chiama proprio *La famiglia* (La Nuova frontiera, 224 pagine, 17,50 euro, traduzione di Elisa Tramontin). Lo ha scritto la madrilenas Sara Mesa, già autrice del pluripremiato *Un amore*, finalista nel 2022 del Premio Strega Europeo. A muovere i fili di cinque dei protagonisti – la Madre e quattro figli, due maschi e due femmine – è il Padre, che vive il suo ruolo come una vocazione e la famiglia come un progetto, così claustrofobico e asfissiante da azzerare ogni sentimento.



Per i quindici anni uno dei figli maschi riceve un completo giacca e pantaloni. Sa che è una bella cosa ma non sa quanta allegria gli sia permesso mostrare. Più avanti, il ragazzo viene preso in giro dai compagni di classe perché ha i baffi ma non osa radersi perché il Padre non gli ha detto che può farlo. Scrive Mesa: «Aspettava un segnale».

Nella Famiglia tutti aspettano un segnale, costantemente. Fino a quando i piccoli diventano adulti, la famiglia si sgretola, e ci si accorge che per avere la libertà bisognava solo prendersela.

(Tiziana Lo Porto)